

ISTITUTO COMPRENSIVO "A.MANZONI"

PROT.N. 2736/V.10

P.A.I.
Piano Annuale per
l'Inclusione



DELIBERATO DAL COLLEGIO DEI DOCENTI IN DATA 30 GIUGNO 2022 (DELIBERA N.51)

Anno Scolastico 2022/23

In riferimento alla C.M. n.8/03/2013, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione dell'Istituto Comprensivo Alessandro Manzoni, Pozzuolo Martesana, ha elaborato il presente **"Piano Annuale per l'Inclusione"** per l'anno scolastico 2022-2023.

Nei punti che seguono sono riportate le linee programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusione dell'istituzione scolastica.

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

La nozione di inclusione, oggetto della nuova normativa d'indirizzo per la programmazione didattica delle scuole, apporta una significativa precisazione rispetto alla precedente nozione di integrazione.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il miglioramento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" una nuova impostazione e, quindi, importanti modifiche e messe a punto:

- esse debbono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria, quindi dall'interno;
- il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana.

Ne consegue che:

- l'adozione di questa ottica impone la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento non solo per i soggetti individuati come BES, ma anche, immediatamente, per tutti gli studenti della scuola.

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo a mente tutti. Una scuola inclusiva è una scuola che si muove sul binario del miglioramento organizzativo affinché nessun alunno sia sentito come non appartenente, non pensato, non accolto. Spetta al Team docenti/Consiglio di Classe l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato, che preveda metodologie e didattiche inclusive, misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una scuola capace di dare risposte formative adeguate a ciascuno.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

La scuola italiana si è mossa in direzione dell'accoglienza e delle pari opportunità di studio, (anche in anticipo rispetto ad altre nazioni europee di grande tradizione educativa), con una normativa, la legge 104/1992 e norme susseguenti o collegate, indirizzata all' "handicap", oggi "disabilità".

L'introduzione di studenti D.S.A. nella scuola è stata per molto tempo il segno di apertura di una scuola capace d'innovare, di accogliere e di operare adeguatamente rispetto a nuove esigenze. La spinta propulsiva si è però, in determinati casi, stemperata e ristretta in un ambito tecnico "medicalizzato", piuttosto che allargarsi a prospettiva generalizzata.

A seguito della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, concernente gli “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, si delinea e si precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il **diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà**.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- **alunni disabili** (*legge 104/1992*);
- **alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici** (*legge 170/2010*);
- **svantaggio sociale e culturale;**
- **difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.**
- **A.D.H.D**
- **Alunni plus dotati**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

3. L'ISTITUTO COMPRENSIVO “A. MANZONI”

Con il Piano d'Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, l'Istituto si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire “blocchi” nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone al contempo la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti;

- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Propone inoltre che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione: insieme di “strategie didattiche il cui il cui scopo è quello di garantire a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento” (M. Baldacci, 2008)
- 2) personalizzazione: insieme di “strategie didattiche la cui finalità è quella di assicurare ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive” (M. Baldacci, 2008);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative; utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

4) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola che lavora per l’inclusività è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d’inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando condiviso da tutto il personale coinvolto.

In presenza di studenti con BES, dunque, è necessario, in primo luogo, avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare. Occorre, poi, formalizzare compiti e procedure, in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esito positivo.

5) TIPOLOGIE DI BES

L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. Nel variegato panorama delle nostre scuole, la complessità delle classi diviene sempre più evidente.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o

disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenenti a culture diverse.

Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali.

Secondo l'ICF il Bisogno Educativo Speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Qualsiasi alunno può incontrare nella sua vita una situazione che gli crea Bisogni Educativi Speciali; dunque è una condizione che ci riguarda tutti e a cui siamo tenuti, deontologicamente e politicamente, a rispondere in modo adeguato e individualizzato.

Sono comprese tre grandi sotto-categorie di BES:

- della disabilità fisica, psichica o sensoriale certificate;
- dei disturbi evolutivi specifici;
- dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

Per “disturbi evolutivi specifici” intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine tra la disabilità e il disturbo specifico.

5.2. ALUNNI CON DEFICIT DA DISTURBO DELL' ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITA'

Un discorso particolare si deve fare a proposito di alunni e studenti con problemi di controllo attentivo e/o dell'attività, spesso definiti con l'acronimo A.D.H.D. (*Attention Deficit Hyperactivity Disorder*). L'ADHD ha una causa neurobiologica e genera difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei.

Con notevole frequenza l'ADHD è in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva: disturbo oppositivo provocatorio (DOP); disturbo della condotta in adolescenza; disturbi specifici dell'apprendimento; disturbi d'ansia; disturbi dell'umore, etc.

Il percorso migliore per la presa in carico di un ragazzo con ADHD si attua senz'altro quando è presente una sinergia tra famiglia, scuola e clinica. Le informazioni fornite dagli insegnanti hanno una parte importante per il completamento della diagnosi e la collaborazione della scuola è un anello fondamentale nel processo riabilitativo.

In alcuni casi il quadro clinico particolarmente grave – anche per la comorbilità con altre patologie – richiede l'assegnazione dell'insegnante di sostegno, come previsto dalla legge

104/92. Tuttavia, vi sono moltissimi ragazzi con ADHD che, in ragione della minore gravità del disturbo, non ottengono la certificazione di disabilità, ma hanno pari diritto a veder tutelato il loro successo formativo.

Vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.

5.3. FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE

Anche gli alunni con potenziali intellettivi non ottimali,—descritti generalmente con le espressioni di funzionamento cognitivo (intellettivo) limite (o borderline), qualora non rientrino nelle previsioni delle leggi 104 o 170, richiedono particolare considerazione.

Si tratta di bambini o ragazzi il cui QI globale (quoziente intellettivo) risponde a una misura che va dai 70 agli 85 punti e non presenta elementi di specificità. Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici ed è frequentemente in comorbilità con altri disturbi. Per altri, si tratta soltanto di una forma lieve di difficoltà per cui se adeguatamente sostenuti e indirizzati verso i percorsi scolastici più consoni alle loro caratteristiche, gli interessati potranno avere una vita normale. Gli interventi educativi e didattici hanno come sempre e anche in questi casi un'importanza fondamentale.

5.4. AREA DELLO SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

Un'area dei BES interessa lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

La Direttiva sopra citata, a tale proposito, ricorda che tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come, ad esempio, una segnalazione agli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà dovute alla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (dalla lettura ad alta voce alla scrittura veloce sotto dettatura, ecc).

In tal caso, si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati più che strumenti compensativi e misure dispensative.

Tutti gli alunni con BES richiedono alla Scuola una capacità di risposta calibrata e specifica che esige, tra l'altro, competenze psicopedagogiche e didattiche, organizzazione, lavoro di rete interno ed esterno alle Istituzioni, capacità di analisi, risorse, mediatori, sostegni, tecnologie, spazi, ecc.

L'offerta formativa della Scuola deve prevedere, nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte diverse a esigenze educative differenti. In tal senso, la presenza di alunni disabili o in difficoltà non è un incidente di percorso, un'emergenza da presidiare, ma un evento per il quale il sistema si riorganizza, avendo già previsto, al suo interno, forme di flessibilità o adattamenti in grado di rispondere alle varie richieste educative.

6) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il quadro generale della distribuzione degli alunni con BES nel nostro Istituto è sintetizzato nella tabella che segue:

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	56
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ psicofisici	56*
2. disturbi evolutivi specifici	68
➤ DSA	35
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	28
➤ Altro (disturbo nella sfera emozionale)	2
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	48
➤ Socio-economico	7
➤ Linguistico-culturale	31
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	172
N° PEI redatti dai GLHO *due alunni hanno doppia diagnosi psicofisico e uditivo	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria (si intende certificazione relativa ai DSA)	35
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria.	72

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI /GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI/GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	//
	Altro:	//

E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì				
	Altro:	//				
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì				
	Progetti territoriali integrati	Sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:	//				
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Progetti a livello di reti di scuole	no				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:	//				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle				X		

attività educative					
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:	//	//	//	//	//
Altro:	//	//	//	//	//
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

6.1 PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riscontrare i punti di criticità e i punti di forza attuali della scuola.

Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia possibile, i seguenti **punti di criticità**:

- tardiva assegnazione degli insegnanti di sostegno;
- ridotto numero delle ore istituzionali di sostegno a favore degli alunni con disabilità. In particolare, con le ore di sostegno a disposizione si vanno a coprire situazioni di emergenza "di disagio comportamentale o di assenza di autonomia" a discapito di un lavoro didattico mirato su situazioni con difficoltà cognitiva/di apprendimento;
 - difficoltà ad interfacciarsi con gli specialisti delle UONPIA;
- tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- assenza di progetti territoriali integrati;
- limitato numero di adesione dei docenti curricolari a corsi di formazione e convegni sulle tematiche BES (comprendenti le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non);
- presenza di pochi docenti di sostegno specializzati.

Punti di forza:

- Flessibilità nell'organizzazione delle attività curricolari di sostegno.

PARTE II – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

In seguito all'emanazione del D.L. 13 aprile 2017 N°66, le cui disposizioni si applicano agli alunni con disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 della Legge del 5 febbraio 1992, N°104; considerato il D. M. del 27/12/12 "Strumenti di Intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione Territoriale per l'Inclusione Scolastica"; la Circolare Ministeriale N°8 del 06/03/2013 e la Legge N°170 2010, si è provveduto all'estensione dei compiti del già esistente Gruppo di Lavoro per l'Integrazione (GLI) alle problematiche relative a tutti i **Bisogni Educativi Speciali ed alunni diversamente abili**, con la conseguente integrazione dei componenti del GLI e trasformazione dello stesso in Gruppo di Lavoro per l'Inclusione al fine di svolgere le seguenti funzioni: *promuovere e coordinare, fra i tre ordini di scuola, iniziative, attività e progetti orientati a potenziare il processo di inclusione di alunni con disabilità, con bisogni educativi speciali e alunniprovenienti da altri Paesi;*

- *curare e aggiornare la documentazione e la normativa relativa agli alunni con disabilità certificata, DSA e BES;*
- *individuare, su segnalazione dei docenti di classe, gli alunni con BES /DSA dell'Istituto e coordinare i Piani Didattici Personalizzati;*
- *curare le relazioni tra Istituzione scolastica, le famiglie e le diverse realtà territoriali (EE.LL; ATS di riferimento, Equipe socio-psicopedagogica di riferimento territoriale, assistenti socio-educativi, Centri riabilitativi, Enti e Associazioni culturali e di volontariato);*
- *supportare i docenti curricolari e i docenti di sostegno per la programmazione e la realizzazione del P.E.I., del P.D.P. e per l'inserimento di alunni stranieri;*
- *elaborare il Piano Annuale per l'inclusione ed aggiornamento del Piano, in condivisione con il GLI d'Istituto;*
- *calendarizzare e coordinare delle riunioni periodiche dei GLHO per i tre ordini di scuola e relativa verbalizzazione;*
- *Condividere ed approfondire strategie, metodologie e strumenti.*

Il GLI è composto da:

- *Il Dirigente Scolastico*
- *Funzioni strumentali per l'Inclusione scolastica*
- *Tutti i Docenti di sostegno*
- *Un docente curricolari per ciascun ordine di scuola*
- *Specialisti socio-sanitari ATS Melegnano-Martesana*

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Affinché tutti i docenti della scuola possano dare un contributo qualificato e innovativo al processo di inclusione avviato, si propone, anche per l'anno scolastico 2022/2023, attività di aggiornamento e di formazione sia all'interno dell'Istituto, sia in rete con altre scuole dell'Ambito 24 e con la scuola capofila per l'Inclusione, finalizzata al fornire ai docenti

strumenti, metodi, competenze che portino ad una maggior capacità di leggere i contesti e i bisogni per progettare percorsi inclusivi, innovativi, alternativi. Verranno sostenute e incoraggiate tutte le iniziative di formazione nell'ambito dei bisogni educativi speciali con l'obiettivo di rendere diffuso quanto più possibile l'arricchimento professionale dei docenti in merito alla gestione dell'inclusione.

Nel corso del prossimo anno scolastico, in rapporto alla disponibilità delle risorse finanziarie, ulteriori percorsi potranno essere previsti su tematiche specifiche legate a necessità emergenti, tenendo conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Presenza di criteri condivisi per la valutazione di tutti gli alunni nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado.

Presenza di criteri condivisi per la valutazione degli alunni con disabilità e con DSA.

Valutazione formativa, trasparente, orientativa, non-sanzionatoria, non-selettiva, commisurata ai livelli di partenza e rapportata alle caratteristiche cognitive degli allievi.

(indicatori: Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere. Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni. Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze)

Diffusione, condivisione, formalizzazione delle buone pratiche (depenalizzazione dell'errore, attenzione al processo, valutazione del contenuto, valutazione dell'impegno...).

Per gli alunni e le alunne con DSA si rimanda a quanto stabilito dalla Legge n° 170/2010 e norme applicative (D.M. n° 5669 del 12 luglio 2011) in particolare "Si precisa che gli alunni e le alunne hanno diritto a tempi più lunghi, a misure dispensative e strumenti compensativi ed all'uso di strumenti tecnologici "solo" se utilizzati durante l'anno o se ritenuti necessari per lo svolgimento delle verifiche.

Per gli alunni con altri bisogni educativi speciali potranno essere previste prove adattate coerentemente con quanto previsto dal Piano Di lavoro Personalizzato. Gli alunni potranno altresì utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi previsti nel PDP.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani considerando la possibilità della personalizzazione del percorso di apprendimento.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine la progettazione e l'organizzazione tenderanno a:

◆ creare un ambiente accogliente e di supporto prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (cura dei contesti, angoli finalizzati ad attività specifiche, laboratori artistico-espressivi e multimediali)

◆ sostenere l'apprendimento attraverso la revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutti i segmenti formativi (curriculum d'istituto, didattica per competenze)

- ◆ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento; (compiti di realtà, compiti autentici, tutoring, role-play, problem solving)
- ◆ centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno attraverso strategie metodologiche appropriate (classi rovesciate, laboratorio, didattica multisensoriale)
- ◆ favorire l'acquisizione di competenze collaborative (cooperative learning, team building)
- ◆ promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante (gruppo di lavoro GLI, raccordo tra le FFSS, valutazione collegiale, valorizzazione compresenza docenti)
- ◆ attivare azioni per la promozione culturale del territorio che diventa contesto di apprendimento
- ◆ Potenziare i percorsi inclusivi già avviati

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si persegue l'obiettivo d'incremento attraverso:

L'ottimizzazione delle risorse professionali in un'ottica sistemica e formativa, prevedendo percorsi di aggiornamento diffusi. Condivisioni di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento ed autoformazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si persegue l'obiettivo d'incremento attraverso:

- a) Progetto d'Istituto sviluppato in dimensione orizzontale e verticale.
- b) Attività di accoglienza per gli alunni con BES al fine di facilitarne l'ingresso nel nuovo ordine di scuola.
- c) Progetti specifici di continuità fra i due ordini di scuola.
- d) Procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive (incontri tra docenti di ordini di scuola diversi, raccolta informazioni, schede di passaggio).
- e) Accoglienza alunni stranieri neo-arrivati.
- f) Potenziamento del Progetto Accoglienza per i tre ordini di scuola.

7. PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'A.S. 2022-2023 (mese di giugno 2022)

In relazione alla quantificazione dei bisogni sopra si fa richiesta per tutti gli alunni di integrazione monte ore di sostegno e di educativa.

**8. IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE
ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE
DISPONIBILI PER L'A.S. 2022/2023 (mese di settembre 2022)**

In base alla reale consistenza dell'organico e alle eventuali specializzazioni presenti, verranno elaborate le proposte di assegnazione delle risorse professionali alle Classi/Sezioni.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(Prof.ssa Emanuela Rita RUTIGLIANO)